



COMUNE DI MONTI

Provincia di Sassari

COPIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero **33** del **30-07-21**

Oggetto: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

L'anno duemilaventuno addi trenta del mese di luglio alle ore 20:00, nella sala delle adunanze della Casa Comunale.

Convocato per determinazione del Sindaco con avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, e notificati nei termini ai singoli Consiglieri, come risulta da dichiarazione in atti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica con l'intervento dei Sigg. Consiglieri:

Mutzu Antonio Emanuele	P	Sanna Margherita	P
Sanna Gavino	P	Raspitzu Alessandro	P
Raspitzu Marco	A	Fresu Diego	P
Tuveri Debora	P	Deledda Massimiliano	A
Lutzu Alessandra Maria	P	Isoni Guido	P
Padre Massimo	A	Chessa Gavino	P
Pileci Gerardo	P		

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 3.

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Mutzu Antonio Emanuele, assistito dal Segretario Comunale Dott. Dott. Fais Fabio. Dichiara aperta la seduta.

CONSIDERATO che sulla proposta, riguardante l'oggetto, redatta nel testo di seguito riportato, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii., il Geom. Giovanni Maria Raspitzu, in qualità di Responsabile dell'Area Urbanistica-Edilizia-Suape-Protezione Civile del Comune di Monti, ha espresso parere favorevole, come nel prosieguo riportato;

VERIFICATA, in conformità alle previsioni del vigente Piano Anticorruzione e ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-bis della legge n. 241/90, come aggiunto dall'art. 1 della legge n. 190/2012, l'assenza di ipotesi di conflitto di interesse e pertanto l'insussistenza dell'obbligo di astensione nell'adozione del presente provvedimento in capo allo scrivente in qualità di Responsabile dell'Area Urbanistica-Edilizia-Suape-Protezione Civile;

CONSIDERATO che il Comune di Monti intende aggiornare il proprio Piano di Protezione Civile alle più recenti normative, ponendo come base di partenza:

- ✓ il piano esistente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 14/05/2013, redatto su incarico della Comunità Montana del "Monte Acuto" e, aggiornato, con Deliberazione di Giunta n° 41 del 29/05/2015;
- ✓ dal 2015 ad oggi, numerose normative sono cambiate e per questo occorre aggiornare il piano comunale di Protezione Civile.

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Comunale ha come obiettivo l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, finalizzato ad affrontare situazioni di emergenza mediante la realizzazione di un sistema coordinato di azioni ed organismi in grado di cooperare, a livello comunale e con gli enti sovraordinati ed il coinvolgimento delle Associazioni operanti nel settore sul territorio;
- l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile Comunale è necessaria al fine di avere uno strumento organico e di immediata consultazione, che permetta di gestire in modo coordinato eventuali emergenze che possono verificarsi;

RILEVATO CHE:

- a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, recante "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile" è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile" che riforma il sistema della Protezione Civile italiana, rafforzando l'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza;
- all'art 1 del suddetto D.Lgs del 2 gennaio 2018 n. 1, viene indicata la definizione e le finalità del Servizio Nazionale della protezione civile;
- l'art 2 del medesimo D.Lgs del 2 gennaio 2018 n. 1, reca: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento";

- l'art 3 del D.Lgs del 2 gennaio 2018 n. 1, cita: “Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile...”;
- al comma 1, lettera c) dello stesso articolo art. 3 del D.Lgs del 2 gennaio 2018 n. 1, tra l'altro, i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione civile, autorità territoriali di protezione civile ed esercitano le loro funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni (ex successivo art. 6 comma 1), in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs del 18 agosto 2000, n. 267;
- all'art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco, in particolare, così come disciplinato al comma 1, lo svolgimento in ambito comunale delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;

VISTI:

- l'articolo 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i Piani Comunali e/o intercomunali in materia di protezione civile oltre ulteriori funzioni quali:
 - attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
 - adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 - predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
 - attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza;
 - vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
 - utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base di indirizzi nazionali e regionali; l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265, che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

CONSIDERATO:

- che le attività di Protezione Civile, sono finalizzate alla tutela della integrità della vita, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

- che l'attività di Protezione Civile si determina quando la gestione di un evento, per la gravità, la complessità e/o vastità dello stesso, richiede competenze plurime e l'intervento coordinato e sinergico di più Enti e/o Organizzazioni;
- che la Protezione Civile si sviluppa perciò in un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni, che operano ciascuno nel campo di propria competenza e che, insieme, mirano a garantire un'azione completa per il soccorso durante un evento calamitoso finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto con il coordinamento e la direzione del Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15 Legge n. 225/92);
- che l'efficacia del sistema si basa sulla sinergia, sviluppata dall'insieme delle componenti di Protezione Civile, le quali assicurano individualmente, esperienza e professionalità, ma che, per un intervento combinato e integrato, hanno necessità di una pianificazione, le cui linee siano predisposte, condivise e riportate in un Piano;
- che il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i rischi presenti all'interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 3/89 e s.m.i. "Istituzione del Servizio regionale di Protezione Civile presso la Direzione Generale dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente";
- la Legge 18 maggio 1989, n.183 - "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/57 del 30/10/1990 - "Individuazione dei sub-bacini idrografici regionali";
- la Legge Nazionale 24 febbraio 1992, n. 225 - "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile";
- il Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 - "Individuazione dei servizi indispensabili dei Comuni" (inserendo: Protezione Civile, Pronto Intervento e di Sicurezza Pubblica);
- il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 istituyente l'Agenzia della Protezione civile;
- il Parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10/01/2000 "Piani di protezione civile e Privacy";
- la Legge quadro in materia di incendi boschivi n° 353 del 21/11/2000 e D.Lvo del 18 maggio 2001, n° 227, articolo 2, comma 6°;
- il Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 (convertito in Legge 9 novembre 2001, n° 401) - "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per il migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge 9 novembre 2001, n. 401 - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- la L.R. n. 3 del 7 agosto 2009 – “Istituzione della Direzione Generale della protezione civile”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 43/24 del 27/10/2011 – “Definizione dell’assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile e modifica dell’assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale”;
- la Legge 100/2012 - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;
- il Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante: «Disposizioni urgenti in tema di protezione civile». (GU n.242 del 15-10-2013);
- la Legge Regionale n. 36 del 20 dicembre 2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014 - “Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile - Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”; Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC);
- il Decreto del Presidente della Regione n. 156 del 30/12/2014 di attivazione del Centro funzionale decentrato (CFD) di Protezione Civile della Regione Sardegna - Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile Regionale n. 4 del 23.01.2015 di attivazione e uso del sistema informativo regionale di protezione civile ZeroGis, obbligatorio per l’aggiornamento della rubrica telefonica del sistema di allertamento comunale e per il caricamento della pianificazione comunale, delle strutture e delle risorse facenti parte del sistema di protezione civile.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014, in vigore dal 12 febbraio 2015 - “Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile” inerente le procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico (ed abrogazione della Direttiva dell’Assessore della Difesa dell’Ambiente del 27 marzo 2006);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 20/10 del 12 aprile 2016 con la quale sono state approvate le linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile ai fini di offrire ai Comuni della Sardegna un valido supporto tecnico da parte della Regione che li agevoli nel processo di redazione dei relativi Piani, indirizzando le Amministrazioni Comunali verso la dotazione di uno strumento operativo da utilizzare nelle differenti fasi di allerta, uniformando i linguaggi, le modalità operative e le procedure con tutte le strutture operative, lasciando al Comune libera scelta delle modalità pratiche di elaborazione del Piano, stabilendo che i Comuni provvedano all’inserimento e al costante aggiornamento della pianificazione comunale e delle risorse facenti parte del sistema locale di protezione civile nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC);

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26/12 del 11 maggio 2016 - Aggiornamento Manuale Operativo delle allerte ai fini di Protezione civile e Progetto Centro Funzionale Decentrato (CFD). Adeguamento dei modelli in uso al CFD per l'espletamento dei compiti istituzionali nell'ambito del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico. Approvazione delle modalità di trasmissione degli avvisi di condizione meteorologica avversa, degli avvisi di criticità per rischio idrogeologico e/o idraulico e dei comunicati stampa;
- il documento “Presidi territoriali di protezione civile - Funzioni, modalità di individuazione, risorse umane e strumentali”, predisposto in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 70/28 del 29 dicembre 2016, approvato con Delibera G.R. n. 7/18 del 13 febbraio 2018;
- le Prescrizioni regionali AIB 2017-2019 - aggiornamento 2019 approvate con Delibera G.R del 03 maggio 2019, n. 17/2;
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 25/8 del 23.5.2017;
- le “Prescrizioni regionali Antincendio per l’anno 2021”, approvate con deliberazione della Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna n. 15/7 del 23/04/2021;
- la Circolare del Ministero dell’Interno – Gabinetto del Ministro n. 14522/114/113/Uff. III – Prot. Civ. - n. 43317 del 17 giugno 2021, recante “Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2021 -Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti”;
- il “Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - Triennio 2020-2022. Anno 2021”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 22/19 del 17/06/2021;
- il “Piano Provinciale di controllo del territorio per le giornate estive con fase operativa di attenzione rinforzata e/o di preallarme e di coordinamento delle attività delle componenti dello Stato a tutela dell’ordine, della sicurezza e dell’incolumità pubblica in caso di rilevanti incendi sul territorio” – Edizione 2021, approvato dalla Prefettura di Sassari in data 7 luglio 2021;
- il “Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi”, approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 08 gennaio 2019;

PRESO ATTO che il Piano di Protezione Civile di cui trattasi, su incarico della Comunità Montana del “Monte Acuto”, è stato redatto dal Gruppo di lavoro costituito dal Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili, dal Dott. Agronomo Manuela Sedda e dal Dott. Geologo Gianluca Corrado;

PRESO ATTO che la stessa Comunità Montana, con **nota Prot. n. 0000618 del 24/06/2021**, acquisita in **data 29/06/2021**, al n. 0006654 del protocollo generale di questo Ente, ha trasmesso il Piano di Protezione Civile del comune di Monti, **revisionato e aggiornato**, composto dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE GENERALE;

- PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO E IDROGEOLOGICO DA TEMPORALI;
- PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA E BOSCHIVO;
- PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO NEVE E GHIACCIO;
- MODELLO DI INTERVENTO;
- CARTA DEL PERICOLO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO DI MONTI - Scala 1:20.000-
- CARTA DELLE EMERGENZE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO MONTI - Scala 1:20.000 -;
- CARTA DEL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA MONTI - Scala 1:20.000 -;
- CARTA DELLE EMERGENZE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA MONTI - Scala 1:20.000 -;
- CARTA DELLE EMERGENZE RISCHIO NEVE MONTI - Scala 1:20.000 -.

CONSIDERATA che l'operatività di risposta di Protezione Civile contenuta in questo Piano, ubbidisce **al principio costituzionale di sussidiarietà**, anche per quanto riguarda il raccordo con la Provincia/Prefettura - U.T.G. di Sassari - e la Regione Sardegna;

PRESO ATTO che il Piano di Protezione Civile in oggetto **è adeguato al Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”**, conformemente a quanto disposto dall'art. 23, comma 15, delle Norme di Attuazione del PAI, in relazione alla **presenza di aree a pericolosità idrogeologica e di aree a rischio idrogeologico**, come risultanti dallo Studio del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Comune di Monti, redatto da Dott. Ing. Fabio CAMBULA con studio in Sassari, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Sassari al nr. 719 e dal Dott. Geologo Davide BONEDDU con studio in Nuoro, iscritto all'Ordine dei Geologi della Sardegna al nr. 445, ciascuno per quanto di competenza, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regione Sardegna n. 13 del 09/09/2020, avente per oggetto: **“Comune di Monti - Variante al PAI ai sensi dell'art. 37, comma 3 lett. B delle Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I., relativa allo studio comunale di assetto idrogeologico di aree di pericolosità e rischio (Parte Idraulica e Parte Frana) sull'intero territorio comunale - Adozione preliminare, previa Deliberazioni del Consiglio Comunale di Monti di “presa atto”, n° 42 del 25/11/2016 e n° 31 dell'8/9/2020, approvata definitivamente con Determinazione del SEGRETARIO GENERALE dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna n° 0000101 - Protocollo n° 0006800 del 01/07/2021;**

CONSIDERATO che, al fine di acquisire apposito parere ai sensi dell'art. 16 della Legge 7 agosto n. 241, nel testo vigente, il Piano di Protezione Civile di cui trattasi è stato “depositato”, in tempo utile, nella Cartella condivisa di Rete “Pubblica”, a disposizione dei diversi Settori interessati;

DATO ATTO che il Geom. Giovanni Maria Raspitzu, anche in qualità di Responsabile del Procedimento,
ha concluso con esito favorevole l'istruttoria sul Piano di Protezione Civile in oggetto;

RITENUTO dover procedere all'approvazione dell'aggiornamento del Piano effettuato dal Gruppo dei tecnici incaricati;

ATTESO che ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera a) del D.Lgv. n. 33/2013 il presente provvedimento, completo dei relativi allegati tecnici, viene pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale del Comune di Monti all'indirizzo www.comune.monti.ss.it , in quanto la predetta pubblicazione “è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso”: art. 39, comma 3, D.Lgv. n. 33/2013;

ACCERTATA la regolarità tecnica del procedimento;

VISTA E RICHIAMATA tutta la normativa di riferimento;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 167 recante “TUEL delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 - Codice della Protezione Civile;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

ACQUISITO il parere favorevole sotto riportato, in ordine alla regolarità tecnica e correttezza dell'azione amministrativa, espresso dal Responsabile dell'Area Urbanistica-Edilizia-Suape-Protezione Civile ai sensi degli Artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, prescindendo dal parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Parere favorevole:

Il Responsabile dell'Area Urbanistica-Edilizia-Suap
Geom. Giovanni M. Raspitzu

Per le motivazioni indicate in premessa;

PROPONE

1. **DI DARE ATTO** che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., che qui s'intende integralmente riportata e trascritta;
2. **DI APPROVARE l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Monti**, come redatto dal Gruppo di lavoro costituito dal Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili,

dal Dott. Agronomo Manuela Sedda e dal Dott. Geologo Gianluca Corrado, costituito dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE GENERALE;
 - PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO E IDROGEOLOGICO DA TEMPORALI;
 - PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA E BOSCHIVO;
 - PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO NEVE E GHIACCIO;
 - MODELLO DI INTERVENTO;
 - CARTA DEL PERICOLO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO DI MONTI - Scala 1:20.000-
 - CARTA DELLE EMERGENZE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO MONTI - Scala 1:20.000 -;
 - CARTA DEL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA MONTI - Scala 1:20.000 -;
 - CARTA DELLE EMERGENZE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA MONTI - Scala 1:20.000 -;
 - CARTA DELLE EMERGENZE RISCHIO NEVE MONTI - Scala 1:20.000 -;
3. **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrate;
 4. **DI DARE ATTO** che il Piano di protezione Civile fornisce indicazioni in merito agli scenari di rischio rappresentati, nonché gli elementi necessari per la gestione delle emergenze e trattandosi di uno strumento dinamico dovrà essere sottoposto a revisione ogni qualvolta ritenuto necessario in relazione ad intervenute modifiche normative, approfondimenti o degli scenari;
 5. **DI DISPORRE** il caricamento dello stesso nella piattaforma digitale regionale “Zerogis”;
 6. **DI DISPORRE** che la nomina dei Referenti, dei relativi Sostituti delle Funzioni del Centro Operativo Comunale (COC) necessarie per dare attuabilità al piano stesso, dovrà essere effettuata con nomina diretta mediante Decreto Sindacale; anche le variazioni dei nominativi dei responsabili incaricati delle “funzioni” del piano dovranno essere effettuate direttamente con decreto sindacale in modo da garantire la continuità dell’attuazione del Piano;
 7. **DI SOSTITUIRE** integralmente il precedente Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 14/05/2013 e, aggiornato, con Deliberazione di Giunta n° 41 del 29/05/2015, **ad eccezione della parte relativa al rischio chimico;**
 8. **DI DARE ATTO** inoltre che, al fine della migliore diffusione ed informazione alla cittadinanza sul sistema di protezione civile comunale e sui comportamenti corretti da tenere in

caso di emergenza, saranno utilizzati i canali e gli strumenti di comunicazione istituzionale predisposti, nonché eventuali opuscoli informativi e/o incontri pubblici;

9. **DI DARE ATTO**, che il Responsabile dell'Area Urbanistica-Edilizia-Suape-Protezione Civile del Comune di Monti, Geom. Giovanni Maria Raspitzu, provvederà alla trasmissione della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile comunale a:

- tutti i soggetti componenti il Centro Operativo di Protezione Civile Comunale;
- Regione Autonoma Sardegna – Dipartimento di Protezione Civile;
- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Sassari;
- altri Enti e Istituzioni coinvolte nella gestione delle emergenze;

10. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000, stante l'urgenza di dare attuazione al Piano di Protezione Civile Comunale aggiornato.

VERBALE

Il Presidente del Consiglio, l'Avv. Emanuele Mutzu, introduce l'importante proposta e cede la parola ad un componente del gruppo di lavoro che ha predisposto il Piano, il Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili il quale illustra il documento con l'ausilio di un video proiettore, indicando i riferimenti normativi e descrivendo le aree di rischio (idraulico/idrogeologico, incendio, neve e ghiaccio), nonché la struttura del Piano.

Il Sindaco ed il Vice Sindaco, Giuseppe Balzanti, chiedono spiegazioni in ordine ai punti di incontro in luoghi periferici in caso di pericolo.

La consigliera Margherita Sanna attira l'attenzione sul pericolo incendio, ipotizzando l'evento in un punto preciso del Comune.

Il Dott. Pizzadili spiega come il coordinamento in caso di incendio ci sia una gestione diversa (rispetto al pericolo idraulico) del rischio poiché il coordinamento compete al Direttore Operazioni di Spengimento (DOS).

Il Consigliere Ing. Fresu interviene al fine di conoscere gli obblighi in materia di pubblicazione del Piano.

Il Dott. Pizzadili spiega come tutti i documenti dovranno essere inseriti nel portale ZeroGis e comunicati alla Prefettura.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi e favorevoli, tutti espressi per alzata di mano

DELIBERA

In conformità alla proposta presentata.

Quindi, con successiva separata votazione, resa per alzata di mano

DELIBERA

Con voti unanimi e favorevoli, tutti espressi per alzata di mano

Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
F.to Dott. Fais Fabio

Il Presidente del Consiglio
F.to Mutzu Antonio Emanuele

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, per ogni singolo adempimento relativo alla presente deliberazione.

ATTESTA

- E' stata pubblicata in data 02.08.2021, nel sito web istituzionale di questo Comune al n del registro (art 32 comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n 69) per quindici giorni consecutivi dal al .;
- E' stata contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari con il n ° di Prot (art 125, del D.Lgs n 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Fais Fabio

E' divenuta esecutiva:

perche' dichiarata immediatamente eseguibile (art 134, comma 4 D.Lgs n 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Fais Fabio

La presente copia è conforme all'originale depositato presso questo Ufficio

IL SEGRETARIO COMUNALE